

L'INIZIATIVA. Presentato il primo contratto territoriale nell'industria

Five for foundry la sfida in rete per le fonderie

Ori: «Integrazione con vantaggi nel segno dell'indipendenza»
Bonomi: «Le Pmi si rafforzano e aumentano in competitività»

Matteo Asti

Insieme per vincere. Uno sforzo e un obiettivo concretizzato da «Five for foundry» la prima rete bresciana di aziende industriali, la 42ª in Italia, presentata nella sala «Beretta» di Aib. Una novità che ha coinvolto sette imprese - una corrisponde alla società di rete stessa, cinque hanno sede in provincia di Brescia; si veda il grafico - specializzate nella produzione di macchine, impianti e sistemi per fonderie di materiali non ferrosi; globalmente fatturano 45 milioni di euro e contano oltre 200 addetti.

L'ACCORDO ha formalizzato un rapporto iniziato alcuni anni fa, che ha già dato i suoi frutti: da quando, alla fine del 2008, hanno messo in comune alcune attività e figure (come la partecipazione a fiere e i rappresentanti commerciali), le società coinvolte hanno avuto

accesso a mercati prima inesplorati, aumentando ordini e vendite del 37% e gli occupati di una decina di unità. «Le sei aziende offrono un servizio a 360 gradi nel settore della pressofusione dell'alluminio, integrandosi e senza essere in concorrenza - ha spiegato il neopresidente della rete, Vittorio Ori -: ogni realtà rimane indipendente e può sfruttare, tra l'altro, un maggiore potere d'acquisto per quanto riguarda le materie prime».

L'INIZIATIVA ha trovato supporto nel contratto di rete appena firmato: un modello di collaborazione tra imprese che consente di agire con i vantaggi offerti da una dimensione maggiore, senza perdere in flessibilità e indipendenza. Un sistema nato per rendere più facili le attività di ricerca, l'acquisto di beni e brevetti e l'accesso a nuovi mercati. «Confindustria sta sostenendo da tempo questo strumento, per consen-

tire alle piccole e medie imprese di rafforzarsi e diventare più competitive a livello internazionale - ha sottolineato Aldo Bonomi, vicepresidente di Confindustria per le politiche territoriali e i distretti industriali - . Abbiamo già ottenuto l'aiuto del Governo, per il futuro puntiamo al sostegno di Sace, della Cassa depositi e prestiti e di molti istituti di credito per contribuire a migliorare la situazione finanziaria delle aziende e il loro rating». Un ulteriore vantaggio deriva dalla legge 122/2010: come ha ricordato Aldo Bonomi offre una defiscalizzazione, sino a un milione di euro, degli utili di rete (fondo di 50 mln).

ATTUALMENTE le società di rete in Italia sono 42 (erano 13 a fine 2010) per un totale di 250 imprese coinvolte, ma l'obiettivo di Confindustria è di allargare il modello anche ad artigiani e altre realtà imprenditoriali. «Aggregarsi è una scelta difficile, bisogna superare paure e resistenze tipiche della nostra imprenditoria - ha concluso Ori -. Ma è l'unica strada che permetterà alle Pmi di sopravvivere nei mercati in cui operano e alla concorrenza delle grandi realtà estere». ♦



I protagonisti della prima alleanza bresciana nel settore fonderie

Le aziende		
	Travagliato	Forni fusori a combustione, forni d'attesa, caricatrici per forni fusori, degasatrici, mescolatori di vernici, siviere
	Castegnato	Automazione robotizzata
	Arluno (Mi)	Flussi per leghe non ferrose, intonaci, lubrificanti e distaccanti, ceramici, leghe madri
	Calcinato	Maschere e attrezzature per saldatura robotizzata e manuale
	Bedizzole	Stampi trancia, macchine di trancitura, presse tranciasbavatrici, macchine di lavorazione
	Calcinato	Costruzione di impianti speciali per la fonderia e la saldatura

L'ANALISI. In Aib l'incontro dell'osservatorio di Piccola e Gruppo Giovani

Area-euro, triplo «freno» e incognita materie prime

Sulla ripresa pesano ancora conti pubblici, banche deboli e crescita non equilibrata
Nuovi timori dal petrolio

Alessandro Faliva

Stretta nella morsa dell'«apocalisse» giapponese e dei venti di rivolta Nord africani, l'economia mondiale si è indebolita ed è alle prese con il rischio di una nuova emergenza energetica. Un quadro poco incoraggiante al centro dell'osservatorio congiunturale «Scenari e tendenze, attualità e prospettive dell'economia e dei prezzi», promosso dal Comitato Piccola Industria e dal Gruppo Giovani di Aib. Obiettivo dell'incontro - coordinato da Francesco Franceschetti, leader Piccola, e Francesco Uberto, presidente Giovani - «Tassi, cambi, metalli, energia e materie prime».



Fornasini, Uberto, Franceschetti e Beretta Zanoni durante l'incontro

Se il peggio sembrava passato con un 2010 chiuso in sostanziale ripresa, la nuova fonte di preoccupazione nell'Area-euro è legata alla combinazione di tre fenomeni: conti pubblici in squilibrio, sistema bancario ancora molto fragile (post crisi finanziaria), crescita economica incerta e soprattutto non equilibrata. A questo si aggiunge un aumento

«sproporzionato» dei prezzi delle materie prime, figlio di una speculazione a livello mondiale «sostenuta da chi non ha imparato nulla dalla storia», spiega Achille Fornasini, amministratore delegato di Isfor 2000. Non solo. Nella prima parte del 2011 stanno riemergendo le cause della grande frenata mondiale. «L'economia reale continua a non esse-

re sostenuta, anzi, viene schiacciata», aggiunge Fornasini. Il prezzo del petrolio resta, necessariamente, un «sorvegliato speciale», soprattutto in relazione alla situazione politica in Nord Africa e in Medio Oriente, con una prospettiva di aumento che alimenta il timore di un possibile calo delle forniture.

Una preoccupazione allo stato attuale ancora contenuta, considerato che il valore dell'oro nero rimane entro limiti di guardia (quello d'allarme è convenzionalmente fissato a quota 150 dollari). «Ai prezzi massimi registrati nel 2008 un barile di petrolio veniva scambiato sulla carta quaranta volte prima di essere consumato effettivamente - spiega Andrea Beretta Zanoni, docente di strategia e politica aziendale all'università di Verona -. L'enorme liquidità, comunque, non aiuta. La finanza derivata è utilissima, ma la quantità di speculazione oltre una certa soglia sfalsa il mercato. Il rischio maggiore è legato a un'impennata della quotazione del greggio, con immediate ripercussioni sull'inflazione e sulla crescita». ♦

NELLE FABBRICHE. A Gardone Vt intesa per il terzo anno dell'ammortizzatore sociale: la riduzione d'orario sale al 30%

Beretta, altra solidarietà. Iveco ci pensa

In via Volturmo l'azienda disponibile «a valutare». Produzione in ripresa

Il mercato continua a pesare anche sulla **Fabbrica d'Armi Pietro Beretta** di Gardone Valrompia. Lo conferma l'accordo, sottoscritto da direzione aziendale, Fiom, Fim, Uilm e Rsu, per l'utilizzo del terzo anno del contratto di solidarietà a partire dal prossimo 4 maggio. L'intesa - la proroga dell'ammortizzatore sociale era già stata prevista l'anno scorso - comporta un incremento della «sospensione», considerata la conferma del calo dei volumi produttivi nel settore delle armi sportive e di lusso; a questo - spiega una nota sindacale - si aggiunge una pesante contrazione del mercato delle armi corte. Saranno interessati 679 degli 859 dipendenti, con una riduzione d'orario media massima al 30% a fronte dell'attuale 16,27%. Definiti percorsi di verifica mensili, o su richiesta delle parti, confermati gli interventi sul reddito previsti nei due anni precedenti: per i lavoratori coinvolti nella turnazione a 5 squadre (da 90 passano a 30) retribuzione garantita al 100% della paga oraria per le ore in solidarietà, indennità di 10 euro per il 17° turno e di 15 euro per il 18°; maggiorazione del 30% per il notturno, e per ogni turno lavorato di notte viene applicata la prassi aziendale in materia di riposo aggiuntivo e riconosciuta l'indennità di mancata

mensa pari a 2,58 euro; per tutti i dipendenti coinvolti dal «taglio» d'orario, indipendentemente dalla percentuale, viene garantito il 100% dei ratei di tredicesima, Pdr, Premio Beretta/A, Premio/F. Confermate le integrazioni sulla paga oraria in maniera differenziata.

Al contratto di solidarietà sembra «pensare» anche l'**Iveco** di Brescia, da oltre 2 anni alle prese con la Cassa ordinaria. Durante un incontro in Aib, a fronte della richiesta avanzata dalla controparte - spiega una nota sindacale - l'azienda ha dichiarato di non avere «dogmi» in merito e di essere disponibile a una valutazione dello strumento, considerato un numero di ore al mese non lavorate che deve situarsi tra le otto e le dieci giornate. Parallelamente a questo strumento, in base a quanto emerso, potrebbe essere aperta una mobilità, su base volontaria, per accompagnare alla pensione gli addetti che matureranno il requisito. Il prossimo 5 maggio sono previste le assemblee in fabbrica, il 12 è già fissato un nuovo incontro e potrebbe anche portare all'intesa. Il tavolo di confronto con la direzione Iveco è stato chiesto da Fim, Fiom, Uilm e Fismic (rappresentati, rispettivamente, da Michela Spera, Laura Valviogio, Dario Costabile e Ales-



Una veduta esterna della sede di via Volturmo dell'Iveco a Brescia

sandro Conti) per una verifica degli investimenti, oggetto dell'intesa dell'aprile 2009, e delle prospettive di mercato anche in funzione dell'avvio della produzione dei nuovi Eurocargo. Un'occasione servita all'azienda per illustrare il quadro generale del gruppo e illustrare il nuovo gruppo dirigente, insediato dopo la costituzione di Fiat Industry, oltre all'obiettivo di rendere più forti e omogenei gli stabilimenti. Anche per questo sono unificate le funzioni di ingegneria e definita una responsabilità di produzione unica.

Per quanto riguarda le attività, Iveco - che quest'anno definirà le strategie future, facendo leva sui punti di forza del sito di via Volturmo - sta registrando una ripresa del mercato in generale con una velocità superiore nel segmento Daily (Mantova e Valladolid), più

lenta per il medio (Brescia) e il pesante (Ulm in Germania). Ancora criticità per il settore bus, opportunità in vista per i Mezzi speciali. In via Volturmo, in particolare, dove lavorano 2.600 addetti (di cui 2.322 operai) la produzione - negli ultimi cinque anni scesa del 70% da 25.000 veicoli del 2006 a 10 mila nel 2009 - evidenzia segnali di miglioramento: 13.000 mezzi nel 2010, che diventeranno 15 mila quest'anno. Considerati la vocazione della fabbrica per l'Eurocargo e l'obiettivo di recuperare quote in Europa, le attuali produzioni di telai per altri stabilimenti del gruppo saranno trasferite entro l'anno. Ribadito, anche durante l'incontro in Aib, l'impegno della società - assunto con l'accordo del 2009 - a riassorbire di lavoratori già occupati alla Mac. ♦

L'indagine

Distretti Brescia ok con l'export

L'export dei distretti industriali bresciani (e lombardi) sta recuperando il terreno perso nel 2009 anche se rispetto al 2007 (ultimo anno prima dell'inizio della grande crisi) ci sono ancora spazi di rilancio. È quanto emerge dall'analisi condotta da Intesa SanPaolo, considerato l'andamento 2010 delle venti maggiori «aree» industriali regionali: fra queste quella del valvolame-casalingshi di Lumezzane, quella dei metalli, macchine utensili e materie plastiche, l'abbigliamento e il calzaturiero della Bassa bresciana e, il «mini distretto» delle bollicine Franciacorta.

RISPETTO al 2009 tutti i distretti evidenziano una decisa ripresa, soprattutto grazie all'accelerata di fine anno (+15% Lumezzane, +27% i metalli, +38% le macchine utensili). In qualche modo sorprendente il dato del Franciacorta, che nel 2010 registra un +18% sull'esercizio precedente, ma evidenzia anche un +12% rispetto al 2007: è la migliore performance fra tutti i distretti lombardi. ♦

brevi

FORMAZIONE CON ISFOR DAL 10 MAGGIO OBIETTIVO PUNTATO SUI CONTRATTI PUBBLICI
«Le novità del regolamento del Codice dei contratti pubblici di lavori»: è il titolo del corso organizzato da Isfor 2000 con il Collegio geometri e geometri laureati della provincia di Brescia. È in programma dal 10 maggio nella sede Isfor. Adesioni entro il 5/5. Per informazioni contattare: 030.2284511.

CONFARTIGIANATO TRE INCONTRI AD HOC ORGANIZZATI DAL GRUPPO GIOVANI
Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confartigianato Unione di Brescia organizza tre incontri sul territorio dal titolo «Strumenti del mestiere per Giovani Artigiani». Primo appuntamento domani a Palazzo Avogadro di Sarezzo alle 19. Relatore Alessandro Bigi, docente alla Statale di Brescia.

CATTOLICA ASSICURAZIONI NELLA LISTA ALTERNATIVA ANCHE TINO BINO E GIUSEPPE ONOFRI
Ci sono anche Tino Bino (docente alla Cattolica di Brescia) e Giuseppe Onofri (avvocato, già consigliere di Asm e vice sindaco di Brescia) nella lista alternativa per il rinnovo parziale del Consiglio di amministrazione di Cattolica Assicurazioni, previsto nell'assemblea di sabato prossimo.

Qui Cdc

Seminario. La Camera di commercio, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, organizza il seminario «Origine delle merci e adempimenti doganali per le imprese». Si terrà giovedì 5 maggio, dalle 14 nel salone conferenze della Cdc. La partecipazione è gratuita. Il termine di adesione è il 2 maggio 2011. Il modulo di iscrizione, da inviare via fax o via e-mail, può essere scaricato dal sito www.bs.camcom.it. Per informazioni: 030.3725228.

Contributi alle imprese. La Camera di commercio informa che è stato approvato, per il 2011, il bando di concorso che prevede l'erogazione di contributi a sostegno delle imprese bresciane del settore industria per la costituzione del contratto di rete in attuazione della convenzione con Aib. Il regolamento è sul sito www.bs.camcom.it. Per informazioni: 030.3725218.

Nuovi bandi imprese agricole. La Cdc comunica che sono stati approvati, per il 2011, nuovi bandi di concorso per l'erogazione di contributi riservati alle piccole e medie imprese agricole: per l'acquisto di sistemi informatici e l'attivazione di siti internet (fondo 10.000 euro; validità fino 31/12/2011), per il settore olivicolo (fondo 21.000 euro; validità fino al 31/10/2011). Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Agricoltura: 030.3725277. ♦